Giovedì 20 Febbraio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 44.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Melanconie da quaresima.

Ci fecero jeri udire un'altra volta il *mementomo*; ma, e jeri e prima di jeri, questa sola grande verità inconfutabile ci annuvolava già il pensiero in un velo di profonda mestizia.

Ancora in Italia sentesi il compianto per la ultima perdita che abbiamo fatto, quella del Duca d'Aosta; e jeri nella Stampa europea lamentavasi la morte d'insigne Statista ungherese, il Conte Giulio Andrássy che per qualche tempo fu arbitro della politica e della diplomazia dell'Impero soggetto a Casa di Absburgo.

E di questo Conte e Magnate d'Ungheria, al cui nome si associano pur tanti ricordi delle recenti rivoluzioni e conseguenze loro propizie alla causa della libertà, la Stampa dice un gran bene, e lui colloca al pari di altri illustri uomini di Stato, quali sarebbero Cavour per l'Italia e Adolfo Thiers per la Francia. Quindi pur i Governi inviarono a Vienna e a Buda-Pest loro condoglianze, e l'on. Crispi le fece esprimere a mezzo del nostro ambasciatore alla Corte imperiale, conte Nigra.

Or questo *mementomo* che jeri, come ogni anno nel primo dì di quaresima, venne ad intronarci l'orecchio, se pel vulgo ricorda unicamente legge immutabile dell'Umanità, a noi ricorda lutti o minaccia di sventure nazionali nel campo della vita pubblica.

V'hanno uomini, infatti, la cui azione collegasi coi sommi interessi della Nazione e della Patria. Or la scomparsa di questi uomini è vivamente sentita, perchè significa privazione d'una forza gia contribuente a grandezza e prosperità dello Stato. Perciò al Conte Andrassy ben dovuto è il compianto odierno della Stampa austro-ungherese, unanime nel celebrarne le lodi.

E poi un'amara riflessione ci turba, e ci affligge con questo *mementomo* contrassegnato da nuove tombe che si aprono per accogliere la salma di coloro, i quali più per eccellenza di ingegno e per egregie opere avevano benemeritato de' loro connazionali. Ed è che pur troppo l'uno alla volta scompariscono dalla scena del mondo, e tra i superstiti non veggiamo ancora chi possa, con balda fidanza, presentarsi quali continuatori loro ed imitatori di quelle virtù, per cui erano saliti a tanta nomea!

Questa riflessione triste, se deve preoccupare altre Nazioni, angustia anche noi Italiani. Poichè ormai ci hanno lasciato per sempre i più insigni attori della grande epopea, i fautori della libertà, i fondatori dell'unità d'Italia, e non ci resta se non il conforto di averne onorata la memoria con statue e monumenti che s'innalzano, ad insegnamento dei posteri, nelle nostre cento città. Ma è pur sperabile che, a ciò riflettendo, si faccia forte in noi il proposito di accrescere nostra simpatia verso i pochi che ancora sopravivono, e nobile emulazione ne' giovani, nati liberi, ad imitarne lo spirito di sacrificio e l'energia nel nuovo arringo della vita del Paese.

G.

Il conte Giulio Andrassy.

Il conte Giulio Andrassy, appartenente all'aristocratica famiglia dei conti di Szent Kiraly e Kraszna-Horka della quale le prime notizie datano dal 1548, nacque li 8 marzo 1823 a Zemplin, secondogenito del conte Carlo.

Negli anni 1847 e 1848 si segnalò al parlamento ungherese quale splendido oratore ed ebbe qualche fama anche quale pubblicista.

Il suo talento apparve però maggiormente sviluppato per effetti esteriori che per pienezza d'idee. Andrassy ebbe pronunciatissmo il dono di capire praticamente le cose senza l'aiuto di coghizioni particolareggiate.

Nel 1848 sotto il ministero d'aprile fu conte palatino di Zemplin e comandante la leva in massa presso Schwechat. Andò più tardi a Costantinopoli, inviato del governo di Debreczin, dove sviluppò una grande attività specialmente per il trattamento degli emigrati ungheresi.

Nel 1850, Andrassy fu condannato dal consiglio statario alla morte per capestro e ai 20 settembre 1852 veniva impiccato in effige.

Allora viveva a Parigi.

Amnistiato, a sua domanda, nel 1856, ritornò in Ungheria nel 1860 e fu di nuovo conte palatino di Zemplin.

Al parlamento propugnò decisamente il programma del Deák e nel 1866 fu secondo presidente della Tavola dei deputati.

Conchiuso l'accordo fra l'Austria e l'Ungheria, Andrassy fu chiamato a presiedere il gabinetto, nel febbraio del 1867, nel quale posto si rese benemeritissimo dello sviluppo interno delle libertà ungheresi. Devesi specialmente al suo chiaro criterio la neutralità dell'Austria-Ungheria nella guerra franco-prussiana del 1870.

Caduto con il ministero Hohenwart il conte Beust, Andrássy subentrò al posto di quest'ultimo quale ministro degli esteri.

Come tale si cattivò ben presto la fiducia delle potenze e l'amicizia di Bismarck, a proposta del quale nel 1872 tenò la completa riconciliazione dell'Austria con la Russia mediante l'alleanza dei tre imperatori.

Durante la guerra russo-turca, Andrassy mantenne riserbo e soltanto quando il trattato di Santo Stefano dei 3 marzo 1878 ebbe minacciato gl'interessi austro-ungarici, chiese ed ottenne dalle Delegazioni 60 milioni per eventuali armamenti a tutela degl'interessi austro-ungarici e promosse la riunione del congresso di Berlino, dove quale plenipotenziario ottenne il consenso dell'occupazione della Bosnia-Erzegovina. I sacrifici di denaro e di sangue che ebbero a costare l'occupazione gli crearone una generale opposizione nell'opinione pubblica, ma le Delegazioni approvarono ancora la sua politica estera.

Quantunque godesse la piena fiducia del monarca, da cui era stato insignito del Toson d'oro, e malgrado le sue eccelse doti di oratore, conosciutasi la convenzione dei 21 aprile 1879 con la Porta, Andrassy soccombette però alla viva opposizione. Mosso anche dalla politica di Taaffe, si dimise li 8 ottobre 1879. D'allora in poi fu sino a questi ultimi tempi attivissimo membro del parlamento ungherese. L'anno scorso discutendovisi la legge militare, si mostrò alacre sostenitore dei diritti nazionali propugnati dall'opposizione.

LE SOCIETÀ DI PATRONATO.

Donner la vie morale à ceux qui sont tombés, c'est plus que de faire sortir les morts de leur tombeaux.

In questi giorni delle grandi innovazioni apportate dal nuovo Codice penale, sorge nelle varie città italiane un fremito di risveglio, per quella classe la più diseredata e per ciò la più degna d'essere protetta, se non dirò compianta, che è la classe de' reclusi.

Il pensiero infatti che una gran parte di questi infelici, dopo assaggiata la casa di pena si trovano nel numero di coloro che si dicono spostati, o peggio ancora gettati sul lastrico; scherniti e senza alcun appoggio ed una parola di compassione; ci deve sul serio preoccupare perchè si provveda una buona volta, con saggie istituzioni, a non lasciarli in un assoluto abbandono. E a quest'ufficio pietoso, assai più dell'intelligenza, si presta l'animo che sia informato a sentimenti generosi e gentili; perchè, perdonerete l'audacia, e ancora più la profezia, se oggi possiamo asserire di essere immuni di peccato e di non aver mai avuto a che dire con la giustizia, non possiamo però essere altrettanto sicuri di non violare le sue sanzioni nell'avvenire. Sono casi varii, gl'impulsi del delinquere, scrive il grande Ellero, alcuni ignobili altri nobili; alcuni generosi, altri bassi che a nessuno di noi è dato con sicurezza di leggere nel libro dell'avvenire, per sostenere che in un momento o nell'altro si debba rispondere del più truce reato. E invero coloro che s'atteggiano così inesorabili verso i figli della colpa; che credono, non sono già esagerazioni, di lordarsi avvicinando il più spesso un disgraziato anzichè un delinquente; che invece della parola del perdono hanno sul labbro quella del sarcasmo che ferisce ed uccide, dovrebbero riflettere che quel perdono che rifiutano a' colpevoli potrebbe in altra circostanza, invocato da loro, essere a buon diritto respinto col rifiuto.

Quante volte scrive il signor Van der Brugghen, non accade che un povero condannato, bersaglio della giustizia umana, ha minor bisogno di perdono del filantropo ben pasciuto e ben vestito, che viene in piena libertà a predicargli la conversione». E quante volte, osservo modestamente, noi ci vantiamo seguaci della religione di Cristo, e facciamo sfoggio delle nostre professioni di fede; per essere così incoerenti nella pratica giornaliera delle nostre azioni; mostrandoci belli a teorie e così poco ossequenti nella pratica e nella esecuzione.

Mai pertanto come nel ridare la vita a questi disgraziati si può prefiggere l'uomo istruito ed educato uno scopo così altamente umanitario; mai, l'opera fraterna potrà soddisfare in mezzo alle esigenze della società moderna, ed ai rapidi ed invadenti progressi, come al bisogno così fortemente sentito coll'opera della educazione; che tanto predicata a favore de' caduti, ha però ancora in molte delle nostre città, da fare il suo ingresso trionfale, nelle case di sventura. Ed ora che anche in questa nostra Pordenone, così eminentemente industriale, si studia il modo di costituire una Società di patronato non è fuor di luogo il toccare di quest'istituzione specie ne' suoi rapporti col Diritto penale e col reggime penitenziario.

Sanzionato dal legislatore con l'art. 16 del codice penale il principio della libertà provvisoria o condizionale, per i detenuti ed i reclusi che hanno dato saggi di buona condotta, o meglio anzi di emendamento, si venne ad accettare una quarta causa di sospendere la esecuzione di una condanna: causa che può dirsi la *correzione*.

I seguaci della scuola *correzionalista*, scrive il sommo Carrara, spingono a diversi gradi le loro speculazioni. Alcuni ricisamente pongono come principio che l'unico *fine* della pena sia la emenda del reo; altri congiungono il *fine* della emenda al fine dello *esempio*. E se pure il Carrara trovò un eclettismo impossibile l'accoppiamento dell'idea di punire con quella di fare un benefizio al colpevolo, tuttavia il nostro legislatore, stante gl'impulsi della scuola Roederiana, e il forte e sentito bisogno della emenda, ha ritenuto, anche nei rispetti di combattere la Recidiva e di rialzare la situazione morale del colpevole, di farne particolare menzione in un articolo del codice.

D'altronde quest'istituto che ha molti oppositori, stante la qualità della emenda che deve essere accolta, se *soggettiva o interiore, oggettiva od esteriore*, non può che essere salutare e pieno di feconde conseguenze; quando ci sorregga il pensiero che l'uomo anche sull'estremo limitare della vita può ravvedersi e ravveduto è migliore.

Lasciata la liberazione condizionale alla libertà del colpevole; viene eliminato in gran parte, quel grave appunto che le muoveva il Carrara, quando, con la sua splendida forma, affermava, poter manifestarsi nella società il desiderio della correzione, ma non già esplicarsi questa manifestazione dell'anima, nel diritto di esigerla.

E così non conculcando la libertà di coscienza perchè il colpevole potrà sempre pensare a modo suo, questi avrà sempre la libertà di elezione; e cioè di accettare o no il beneficio della Legge giusta il precetto che *invito beneficium non datur*. — Ciò osservato per incidenza, perchè è così vasto questo campo che non consentirebbe uno spazio limitato, ognuno vede di leggieri, come questo santo istituto si leghi intimamente con ciò che forma l'oggetto del presente scritto; cioè le società di patronato pe' liberati dal carcere. Istituzione, come scrive l'Ellero, che meglio risponde alla vocazione dei tempi odierni, intesa però nei suoi principali fattori che sono: l'educazione e l'emenda. Perchè è positivo che il cuore dell'uomo, come osserva Tancredi Canonico, e sopratutto dell'uomo colpevole, non si cambia colla applicazione di un articolo di legge o di regolamento.» Esso ha bisogno della parola fraterna che sgorghi dall'animo di un altro uomo, il quale conosca i dolori della colpa e le gioie secrete della virtù, e non si stanchi se scarsi sono i risultati dei suoi sforzi.

Le Società del Patronato trovano lontana origine nel Cristianesimo che nacque si può dire nelle prigioni; e si addimesticò ben presto colle carceri, che furono la scuola de' suoi più grandi eroi. Il dolore ed i patimenti di cui erano bersaglio que' gloriosi che trascinarono i loro giorni nella oscurità di una carcere, trovavano un allenimento, pel divino consiglio che suggeriva *di visitare* ogni giorno que' luoghi d'onde s'usciva d'ordinario per andare allo estremo supplizio. E queste visite alle carceri venivano caldamente raccomandate ai cristiani e ritenute una fra le opere di misericordia. E infatti il patronato, come alto onore, era riservato alle persone più distinte, le quali riunendosi formavano quelle numerose associazioni o confraternite che dallo scopo appunto si intitolavano della Pietà, della Carità e della Misericordia. Chi in vero si facesse in questo punto a leggere qualche pagina di storia, là, dove riflette la condizione delle carceri e il trattamento dei reclusi non potrebbe che provare un senso di immenso disgusto. Addolora l'animo quando si legge che quei sciagurati, oltre che essere astretti a pagare il fio della colpa, dovevano ancora

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

La prova di Riccardo

ROMANZO

II.

Nessuna pubblica scuola e quindi compagni di studio e di giuoco assai pochi: un prete per insegnante e lezioni tratto tratto regolate da visita medica; una stretta sorveglianza in tutto, un controllo di ogni ora, di ogni istante sotto gli occhi d'un padre ch'era nel tempo stesso precettore, confessore, compagno di giuoco e che costudiva l'innocenza del suo fanciullo come il mitologico dragone le frutta del giardino delle Esperidi; tale fu in poche parole l'educazione di Riccardo Feverel.

Si leggeva negli *Scritti inutili d'un pellegrino*: «La salute è la virtù del corpo, la verità quella dell'anima: risultato di queste due virtù, il valore». L'intiero *sistema* d'educazione — secondo il baronetto — riposava su questa base e per più anni di seguito ricevette trionfale applicazione sotto gli occhi di personaggi ammessi nell'intimità di sir Augusto.

Fra questi figurava in primo luogo sua sorella, mistress Doria Forey, maritata giovanissima ad un cadetto di grande famiglia cui certe previste eredità dovevano arricchire al sommo grado; ma disgraziatamente egli morì prima di ereditare, lasciandole un'unica figliuola all'avvenire della quale l'amabile vedova sacrificava, non senza merito, la speranza legittima di novello imeneo.

Potendo ancor gustare il mondo e viverci in modo gradevole, se non brillante, era ella venuta a sotterrarsi — per così dire — in campagna affine di prendere presso suo fratello lo scettro della famiglia abbandonato da una sposa infedele.

Nella determinazione presa da mistress Doria, oltre che l'affetto della sorella, c'entrava — e in buona parte — la previdente tenerezza materna. La sua fantasia, antecipando il corso degli anni, presentiva come caso probabilissimo la futura unione di Riccardo e di Clara, del cugino e della cugina, destinati a crescere l'uno presso l'altra e di conseguenza ad amarsi.

Circa quest'ultimo punto — che contrariava un poco il *sistema* — ella serbava religioso silenzio, approvando nel modo più esplicito le idee e i progetti di suo fratello, ma riservandosi di scalzare dalla base — coll'aiuto di miss Clara e de' suoi occhi di gazzella — il laborioso edificio ch'egli veniva con tanta fatica costruendo.

Lady Emmelina Blandish, le cui assiduità mistress Doria Forey non vedeva senza una segreta gelosia, accettava la teoria di sir Augusto con accentuata predilezione. Non che il suo spirito accorto e vivacissimo non le suggerisse talvolta serii dubbi e facete obbiezioni; ma era ella dominata da una tenera ammirazione, da una specie di culto che le inspiravano l'animo nobilissimo, il sentimento delicato, la squisita generosità, la cavalleresca cortesia di quel preteso misantropo ch'ella conosceva per il migliore degli uomini.

Il *sistema* di sir Augusto contava ancora un adarente, e gli *Scritti inutili d'un pellegrino* avevano un citatore costante nella persona d'un nipote dello stesso sir Augusto, Adriano Harley, che il padre di Riccardo aveva scelto fra tutti per aiutarlo a realizzare il suo difficile programma.

Adriano era un filosofo precoce. Lo dicevano il *giovane saggio*. Infatti, sempre devoto all'idea ricevuta, partigiano deciso della maggioranza, s'era egli posto il problema di soddisfare tutti i propri istinti, anzi tutti gli appetiti, senza perdere la stima altrui che, per l'uomo ben consigliato, è quaggiù una delle necessità della vita.

Amici non ne aveva, se pure non riteneva come tali Orazio e Gibbon, due letterati aristocratici i cui discorsi l'aiutavano a prendere l'umanità pel suo giusto verso, come fu sempre e come, forse, sempre sarà: un corteo eminentemente grottesco, con le risate degli dei come sfondo del quadro.

E se gli dei ridono, perchè i mortali non rideranno?

Questo si domandava Adriano, con tutti i conforti possibili insediato in quella specie d'olimpo dove irrevocabilmente l'aveva chiamato la benevolenza di sir Augusto, cui lo raccomandavano una solida istruzione, una intelligenza pronta e vivace e in tutte le circostanze della vita una disinvoltura, una maturità di consiglio, un tatto pratico la cui influenza, discretamente e saggiamente diretta, si faceva sentire — per così esprimerci — senza lasciarsi vedere.

(Continua).

patire sevizie, perchè si trattavano senza umani riguardi e peggio ancora che le bestie. Chi è gentile d' animo come non può rimanere impassibile di fronte al delitto, così non può adagiarsi tranquillo alle angherie che si commettevano, agli abusi de' sorveglianti.

Lasciati, scrive il Pertile, i poveri prigionieri, in mano d' inumani feudatarii nelle campagne ed avidi custodi nella città, veniva resa la loro condizione più infelice con le estorsioni, impadronendosi de' vestiti e riscuotendo da loro le tasse per l' ingresso e pel soggiorno.

I carcerati dovevano vivere a proprie spese se ricchi di fortune; e quelli che ne erano affatto privi andavano questuando per il paese; o venivano aiutati da persone pietose. Rimedii, come scrive il Pertile, che tornavano insufficienti perchè i reclusi poveri non di rado morivano di fame o di stento.

Lasciate adunque le carceri nel più assoluto abbandono, senza alcuna sorveglianza sui prigionieri, si venne ad un' epoca più umana, nella quale s'impose a' capi ed ai giudici di frequentare le case di pena, per raccogliere le lamentanze dei detenuti e provvedervi. A tale scopo s' istituì l' apposito magistrato de' protettori del carcere. La chiesa non fu estranea a quest' opera di Carità; col mezzo di Confraternite che riferivano alle autorità sullo stato delle carceri e sui bisogni de' carcerati; ricordando la confraternita di S. Gio. Battista pei condannati a morte, non mancava quella della *Carità* per la visita delle carceri.

E in seguito nell' anno 1579, come nota l' illustre Pertile, e l'Howard, se ne fondò un' altra col titolo della Pietà per portare ai carcerati gli aiuti spirituali.

In questa maniera, grazie ancora all' opera de' monarchi che favorivano queste istituzioni, attraverso il tempo che col progresso della civiltà, dischiudeva sempre più largo orizzonte all' opera del bene, toccheremo i bei giorni nei quali potremo dire, le carceri, non essere più luridi covili; i detenuti non aver più trattamento degno delle barbarie. E così arriviamo, lasciate le fosche nebbie del passato, al tempo presente; degno d'essere indubbiamente elogiato, per quel risveglio che forma, che suscita, nelle menti più elette, negli uomini più generosi, il pensiero del miglioramento de' nostri simili; caduti nell' abbiettezza non perciò tali ancora da essere lasciati nell'abbandono a vivere sempre coi loro rimorsi.

Pordenone febbraio 1890.

(Continua) *Marini dott. Vittorio*

Notizie dell'Africa

Secondo notizie dell' Africa dicesi che Ras Alula si sarebbe ritirato ad Abbiadi nel Tembienf ed avrebbe sciolto il suo esercito che sarebbe tutto tornato alle proprie case. — Queste notizie vanno però accolte con la massima riserva perchè si sa quanto furbo sia Ras Alula e quanto abile nelle sorprese. — Si assicura anche che egli sarebbe in via di guarigione delle ferite toccate nell'ultimo scontro con le truppe di Degiac Sejum.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19. — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alle modificazioni nella circoscrizione giudiziaria.

Bonasi approva con vera soddisfazione il progetto ed augurasi che esso non sia che un primo passo verso quel riordinamento che valga a conferire ai magistrati una dignità di stato pari alla dignità dell' ufficio; ed alla popolazione, pronta ed illuminata giustizia.

Rinaldi Antonio confrontando le economie che produrrà l'abolizione di molte preture con le maggiori spese che conseguiranno dell' aumentata importanza di quelle che rimangono, ne deduce che dall' attuazione del progetto non deriverà alcun vantaggio, e quindi vengano meno lo scopo ed il fondamento del progetto stesso.

Crispi presenta alcuni progetti, fra cui uno per ottenere facoltà al Governo di pubblicare colle modificazioni stimate opportune le leggi del regno nell' Eritrea e di prendere altri provvedimenti relativi all' amministrazione della colonia. Propone che quest' ultimo progetto sia dichiarato urgente e che segua il procedimento delle tre letture.

La Camera approva.

Ritornasi al progetto relativo alle modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie.

Simeoni è favorevole e risponde alle censure mosse da vari oratori. Invoca una legge sul gratuito patrocinio. Raccomanda infine di migliorare le condizioni dei cancellieri.

Fazio Enrico dubita che il progetto riesca al miglioramento economico dei magistrati. Non approva si affidino ai pretori più sezioni nello stesso mandamento; è quindi avverso alla radicale riduzione di 600 preture, tanto più che crede si renderà più difficile distribuire la giustizia ai cittadini.

Turbiglio loda la soppressione delle 600 preture superflue, anche per togliere la sperequazione nell' amministrazione della giustizia, e spera si procederà con lo stesso criterio anche nel riordinare i tribunali e le corti.

Marcora presenta la relazione sul progetto per il concorso dello Stato all'esposizione nazionale di Palermo.

Il presidente comunica le seguenti interpellanze: Di Sandonato al ministro del commercio per sapere in forza di quale facoltà abbia proceduto allo scioglimento del consiglio generale del Banco di Napoli; — di Imbriani al ministro dell'interno sul modo con cui il ministro interpreta l'articolo 1. del testo unico della legge di pubblica sicurezza e sul modo con cui viene interpretata ed applicata dal prefetto di Ravenna la facoltà di concedere lavori alle Società braccianti del comune di Cotignolo e sul modo con cui detto prefetto ha usato di questa facoltà, cioè contrario allo spirito d'equità; in fine una terza interpellanza dello stesso Imbriani al ministro guardasigilli sul sistema adottato presso il distretto di Corte d'Appello delle Puglie conferendo le più importanti perizie al figlio del primo presidente della medesima Corte d'appello con detrimento manifesto dei diritti altrui *(Rumori)*.

Biancheri: Ma le pare onor. Imbriani che la Camera deva occuparsi di ciò?

Crispi: Sono ingiurie.

Imbriani: Sono fatti.

Biancheri: E' una sua osservazione personale.

Imbriani. La proverò con documenti.

Zanardelli si rimette alla Camera per l' accettazione dell' interpelanza.

Voci: Sì sì.

Zanardelli la accetta, e risponderà dopo lo svolgimento di tutte le altre.

Imbriani: Benissimo!

—

Circa l'attuale progetto in discussione alla Camera sulla riforma della circoscrizione giudiziaria, vennero presentati alla presidenza varii ordini del giorno, fra cui il seguente della Commissione:

La Camera invita il Governo a presentare un progetto che assieme ad opportune e più urgenti riforme del codice di procedura civile, elevi la competenza dei giudici conciliatori e disciplini meglio il patrocinio delle cause di competenza dei pretori.

Salvato a cavallo d'un coccodrillo.

Nel *Naval and Military Magazine* è narrata questa storia di caccia, che, come si suol dire, fa venire la pelle d'oca. La scena è nella Gujana inglese. L' autore del racconto e l'eroe dell'avventura è il capitano Walmer. Egli scrive:

— Stavo a caccia in battello e mi trovavo presso un' isoletta, quando venne a passarmi al disopra della testa un superbo branco di anatre selvatiche. Scaricai il primo colpo del fucile, con tanta precisione che il secondo colpo sarebbe stato inutile.

Una gran quantità di volatili uccisi caddero sull' isolotto, ove sbarcai per raccattarli

In questa operazione, io spesi alcuni minuti. Quando volli tornare ad imbarcarmi, mi accorsi che il mio burchiello aveva preso il largo.

Stavo spogliandomi per raggiungerlo a nuoto, quando scoprii un oggetto che mi fece gelare il sangue nelle vene dallo spavento. Era un enorme coccodrillo, che allungato come un tronco di albero sulla superficie dell' acqua, fissava su me gli occhietti feroci. Notate che era della specie grande, *crocodilus lucius*, la cui testa somiglia a quella di un luccio colossale. Capii d' un tratto la sorte che mi era riserbata se mi fossi gettato in acqua: ingoiato in un boccone. Ora, non c' era altra via per raggiungere il mio canotto.

La prospettiva di servire di colazione a quel personaggio mi seduceva assai poco. Mi decisi a temporeggiare. Qualche indiano poteva passarmi vicino e liberarmi. Era poco verosimile, giacchè gli indiani sono poco numerosi in quelle specie di lagune, ma, insomma, la cosa era possibile. Tutto, fuorchè nell'acqua, ove formicolavano i coccodrilli.

Faceva un caldo orrendo. A dispetto della sete che mi consumava, pensavo con terrore alle angoscie della notte, se avessi dovuto rimanermene lì. A buon conto, mi determinai a costruire alla sommità dell' isolotto, con grosse pietre, una specie di fortino, ove mi rifugiai col mio fucile carico di un colpo, e le mie anatre.

Venne la notte, poi il sonno, un sonno turbato dalle visioni più lugubri. Mi destai affranto, mentre il sole ricompariva sull'orizzonte. Il mio primo sguardo fu pel canotto. Era sempre lì, immobile, tra' giunchi.

Quanto al coccodrillo era sparito; ma una mezza dozzina dei suoi confratelli stavano disposti in fila sulla spiaggia dell' isolotto e pareva che aspettassero che io mi compiacessi di uscire dal mio rifugio. Quanto erano brutti! e quanto la loro carcassa mi faceva orrore, con gli occhi cattivi e smorti! Impossibile pensare ad accostarmi all' acqua per rinfrescare le arse mie labbra. La sete diventava insopportabile. Preso il coltello che avevo in tasca, sventrai una delle anatre e applicandomi alla bocca la carne sanguinolenta, succhiai finchè potei trovare umido. Quelle anatre erano ormai la mia unica risorsa.

Oh! che brutta giornata passai, con gli occhi stanchi a furia di esplorare l' orizzonte, col corpo indolenzito dalla notte passata sulla dura terra, roso dall' ansia, dalla febbre e dalla fame!

I coccodrilli si erano rituffati nell'acqua, ma di tanto in tanto facevano capolino, cogli occhi sempre fissi su me, quasi ad assaporare antecipatamente la loro preda.

Verso sera, nuovo allarme. Alcune tartarughe erano venute a deporre le uova sulla sabbia di una piccola baia formata dall' isoletta alla mia destra. Io le lasciai fare, quando di repente un grande scompiglio si manifestò nel branco, e lo vidi gettarsi in acqua. Mi accorsi in breve del motivo di questo scompiglio: era un jaguar, la fiera più orribile dell' America del Sud. Stetti immobile dietro il parapetto di pietre, dai cui interstizi vidi il jaguar scavare la sabbia, disseppellirne le uova di tartaruga e ingoilarle con delizia.

Per la seconda volta giunse la notte con tutti i suoi terrori che il sonno finì col vincere. Ricomparso il giorno, ero pazzo addirittura dalla sete e dalla fame. Dimenticavo tutto il resto tranne l'odio particolare che m' inspirava uno dei coccodrilli, che non mi perdeva di vista, e che io vedeva del continuo immobile, allo stesso posto, tutte le volte che gettavo lo sguardo da quella parte. Venni a tale risoluzione da volere ad ogni costo sterminarlo quand' anche avessi dovuto pagare con la vita la soddisfazione del mio odio, e servire poi di pasto a tutto il resto della banda.

Fisso in questo pensiero, impiegai quella poca forza che mi rimaneva a innalzare una seconda trincea di pietre vicinissima alla riva, a cinque o sei metri nell'acqua.

Ciò fatto, scelsi un paio di anatre, e pelatele, le deposi rasente l'acqua, dopo di che tornai in agguato dietro il muricciuolo di pietre, e con accanto il fucile carico da una canna sola, aspettai il nemico.

Trascorse un'ora, e poi un'altra e già cominciavo a disperare, quando finalmente sentii uno sciaquattio e vidi comparire a galla il muso abbominevole del mostro. Erano proprio i suoi occhi immondi e smorti. Per una mezz' ora buona, stetta immobile. Certo, non poteva vedermi, altrimenti avrebbe battuto in ritirata, ma era prudente e astuto oltre ogni dire. Finalmente, si mosse adagino adagino, avvicinandosi insensibilmente alle due anatre. Quando ne fu presso, la voracità potè più della prudenza e le colossali mascelle si aprirono in tutta la loro larghezza.

Signor Iddio, che formidabile fine di denti e voragine spaventosa! Non presi neanche il tempo, puntai il fucile, cacciandolo negli interstizi delle pietre, e scaricai il colpo in direzione della bocca spalancata.

La coda del mostro si diede a sbatacchiare in guisa che una vera tromba di acqua venne a cadermi addosso. Quindi, tutto ricadde nel silenzio e nell'immobilità. Il coccodrillo mi stava lì dinanzi, con gli occhi sempre aperti, senza maggiore nè minore splendor di prima che scaricasse il fucile. Io non ardiva muovermi.

Trascorse un'altra notte. Dovetti decidermi a mangiare una delle anatre cruda.

Tornò il giorno e l'opera sua. Sotto l'azione del sole e dell'acqua combinate, il mostro si gonfiava. Lo vedevo d'ora in ora galleggiare più leggermente. Un brivido di speranza mi scosse tutto; se avessi trovato, senza pensarvi, « una » di salvezza! Se quella carcassa gonfiata da gas impuri potesse servirmi di zattera!

Mi arrischiai a uscire dal mio nascondiglio, e afferrai per la coda il coccodrillo. L'enorme massa girò lievemente sull'acqua. Certo, essa avrebbe potuto portare ben altro peso del mio. Mi slanciai su quell'orrenda cavalcatura, e aiutandomi col calcio del fucile a guisa di un remo, mi avviai diritto sul canotto.

Ero salvo. La storia è finita.

I coccodrilli del Mareb.

In una lettera in cui l'avv. Mercatelli descrive l' avanzarsi delle truppe italiane verso Adua, leggiamo: Il letto del Mareb è quasi asciutto e l 'acqua può prendersi solo in larghe pozze, dove si mantiene per tutto l' anno.

Strano, ma vero: vivono n queste pozzanghere dei coccodrilli. Il giorno successivo al nostro arrivo, alcuni soldati della 14. compagnia si recarono a prendere un bagno in una di queste gore. Improvvisamente uno diè un grido, e la superfice dell' acqua si coperse di chiazze rosse.

Un enorme alligatore di oltre 2 metri di lunghezza l'aveva addentato alla coscia destra e gli aveva dilaniato le carni. Venne subito soccorso e medicato, ma trovasi in istato piuttosto grave. Subito alcuni soldati delle bande, che trovavansi armati sul luogo, diedero la caccia all' anfibio, ma non si riuscì a prenderlo se non facendo esplodere nell' acqua una carica di dinamite.

Il viaggio del Principe ereditario.

Il principe di Napoli partirà oggi per Brindisi, ove domani si imbarcherà a bordo del *Savoja*, diretto per Smirne. Così confermasi che s'egli riprende il suo viaggio all'estero, interrotto per la morte del Duca d'Aosta, non toccherà peraltro terre italiane; e ciò ad evitare dimostrazioni giulive, troppo contrastanti col lutto recente.

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE.

Grande Emporio Confezioni

Ulster colorati forme eleganti fantasia.
Promenade in stoffe nere damascate novità.
Jaquets in colori uniti e fantasia per signorine.
Visites in ricche stoffe di seta ed in lana con passamanterie e pizzi modelli grandiosissimi
Fichù elengantissimi tutti in Merletti e Nastri.
Pellegrine con ricami gagè su stoffe di seta nere ricche con frange graziosa novità di Parigi.
Coprpolvere in bellissime stoffe di seta colorate.
Impermeabili in stoffe di lana colorate.
(Prezzi convenienti da non temere concorrenze)

Cronaca Provinciale.

Ultime note.

Latisana 18 febbraio.

Questa mane i ballerini d' ambo i sessi avrebbero di sicuro, potendo, rinnovato il miracolo di Giosuè ed arrestare il sole... nei suoi fantastici palazzi, anzichè fosse venuto a disturbarli.

Instancabili piene di quel brio ch' è proprio della età fiorente, quaranta coppie danzanti si confondevano un palmo libero di suolo del nostro teatrino, con ardore veramente carnevalesco.

Eppure non ci si aspettava una tal veglia, degna di ambiente più vasto per gli appassionati al ballo, dal momento che tutto l' andato carnevale non si ha avuto occasione di assistere ad una festa da ballo pubblica anche molto inferiore a quella di stanotte.

Bellissime, vistose, gentili e graziose le mascherette intervenutevi, le quali coi loro svariati e vivaci colori, davano la tinta brillante alla festa.

Per ben dodici ore di una danza animata e quieta, e nello stesso tempo gaja, l' orchestra, composta da una dozzina di dilettanti, seppe distinguersi avendo per suo dirigente il maestro sig. Domenico Russolo, al quale è dovuta bella lode per aver egli saputo scegliere dei ballabili di uno stile squisito e fra i quali una polka da lui composta graziosa melodia che più volte venne richiesta.

Da Latisana.

19 febbraio 1890.

Il cronista per inserire l'articolo firma o Y ha tagliate le mie quattro righe risguardanti il veglione di Lunedì.

Ha fatto bene, perchè non sarebbe risultata che una ripetizione, ma per amor del vero devo pregarlo ad aggiungere che se in mezzo ai diversi gruppi di maschere troneggiava il *grazioso Menelik*, non sono certo da dimenticarsi le due simpatiche e spiritose *giornaliste* che per la loro grazia e buon gusto nel costume facevano ricordare le belle macsherine del vostro Minerva.

Filippo.

Incendio.

Treppo Grande, 18 febbraio

La notte decorsa verso le ore undici sviluppavasi un incendio nella casa di Giacomo Tosolini di Vendoglio.

Per la vastità dei locali, per la materia infiammabile ripostavi, e per la scarsità dell'acqua, il fuoco poteva prendere proporzioni disastrose; ma mercè il pronto accorrere dei conterranei venne isolato e reso impotente.

Fino dai primi momenti trovavonsi sul luogo il Sindaco Signor Giacomo Tea, il Parroco Don Antonio Bazzana, il Medico D. Ettore Giorgini ed il Segretario Comunale, i quali non lasciarono, il sito del disastro solo quando poterono assicurarsi che il pericolo era cessato.

Il danno, in complesso, ammonta a lire mille circa — tutto però era assicurato. *Nichil*

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 19.

Pochissimi affari. Alquanto deboli le carte e più sostenuti i cambi. Fiacchi i Biglietti di Lotteria.

Napoleoni 9.42.|— a 9.43. |— Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.50 a 5.52. L. Sterline 11.85 a 11.88. Lire Turche —.— a —.— Londra 118.90 —| a 119.20 |· Francia 47.— a 47.1.5 Italia 46.35 a 46.55. Bancanote Ital. 46.35 46.50. Dette Germaniche 58.— a 58.15. Rendita austriaca in carta 88.80 a 89.—.— Dette arg. —.— a —.—. Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 103.25 a 103.50 detta in carta 5 0|0 99 20 a 99.40. Cred. 320.50 a 321. 50.

Rendita italiana .Croce rossa italiana 15 a 15.50. Lotti turchi 35. 75 a .36.— Serbi 3 0|0 36.50 37.—. Serbi nuovi 5.50 a 5.80.

VIENNA, 19.

Azioni Credit 321.50 Biglietti 1860, 140.50. 1864, 178,50. Rendita austr. in carta 88.80 Ferrate dello Stato 219.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.43 — Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 351.25. Lloyd austr. 394.— Banca anglo-austriaca 168.20. Lombar. 135.— Union Banck 260.— Landerbank 239.25. Prestito comun. viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.60. Detta ungherese in oro 4 0|0 103.50, Detta detta 5 0|0 99.45. Detta detta in carta 5 0|0 99.40. Azioni tabacchi 112.50. Ferma

BERLINO, 19.

Mobiliare —.—. Austriache 94.50 Lombardo 58.50. rendita italiana 94.40.

LONDRA, 19.

Inglese 97 9|16. Italiano 93 1|2—

MILANO, 19.

Rend. Ital. da 95.27 a —.—. Cambi Londra da 25.23 a —.— —|. Cambi Francia da 101.22 a —.—. Cambi Berlino da 123.57 a —.

FIRENZE, 19.

Rendita Ital. 95.32.1|2 Cambi Londra 25.24—| Cambi Francia 101.22. Azioni F. Mer. 692.75 Az. Mobiliare 555

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 19-2-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 20 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	761.2	760.0	760.4	758.6
Umidità relativa	8	66	87	94
Stato del cielo	cop.	sereno	misto	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { veloc. cm.	—	—	—	—
Termom. centigr.	0.7	4.5	1.9	1.7

Temper. mass. .. 8.0 | Temperatura minima
» min. —0.5 | all'aperto —2.2
Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 19 gennaio dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi del 1.o quadrante, cielo nuvoloso con pioggia, gelate e brinate nell'Italia superiore.

La gita di Vat.

Pel tempo non tranquillo e non rallegrato da vivido sole ci aspettavamo di vedere quasi deserto jeri il bel viale di Chiavris e di Vat. Invece, se non la folla del passato anno, vi era però discreta quantità di gente. — Il viavai delle carrozze, dei cavalieri, dei velocipedisti — scarsi, questi ultimi, — era incessante.

Sul piazzale di Chiavris, la banda musica del reggimento cavalleria suonava allegre marcie e ballabili, e Sior Poldo, il vecchio e arzillo Sior Poldo, sorridente contemplava e serviva i cittadini che raccolti in bri gatelle sorseggiavano le eccellenti tazze di nero preparate nel suo caffè.

Sul prato, le solite brigate allegre, sedute sull'erba, colla *renga* tradizionale col litro; e giovinotti irrequieti, giranti in quà ed in là per dare una strizzatina d'occhio od una stretta di mano alle ballerine, vogliose anch'esse di cambiare un saluto ancora con queglino che le avevano più divertite nel carnovale.

Insomma, la solita festa del primo dì di quaresima: solo mancava un raggio più begnino di sole.

Un incidente: il velocipede del signor Favero, a due posti, si scontrò con una vettura, e n'ebbe rovinata una ruota.

Molta gente si raccoglieva intorno alla pista per vedervi correre i pochi velocipedisti.

Croce Rossa, *Sotto - Comitato di Sezione di Udine.* La Presidenza di questo Sotto-Comitato, si sente in obbligo di esprimere un pubblico ringraziamento alle signore Angelina Milocco-de Angelis e Giulia Pegolo-Angeli, che concessero senz'alcun compenso l'uso del Teatro Minerva, per la festa da ballo avvenuta il 15 corrente, ai signori cav. Marco Volpe e Arturo Malignani, che fornirono gratuitamente la spendida illuminazione elettrica, al Consorzio filarmonico, che aderì prontamente a una diminuzione di onorario per la detta serata e prestò un lodatissimo servizio d'orchestra, ai signori proprietari dei palchi, che rinunciarono ai loro diritti a beneficio dell'Associazione, ai signori Bardusco Marco, Doretti Giov. Battista, Jacob e Colmegna, Passero Enrico, Paulini Pietro e Sello Giovanni, i quali per i lavori di tipografia, litografia, per la decorazione del Teatro e per la costruzione di nuovi palchi, limitarono la loro competenza alle sole spese.

Estende la Presidenza pure un caldo ringraziamento alle signore componenti *l'Unione delle Dame*, per le gentili prestazioni, affinchè più proficua riuscisse la festa suaccennata; ringrazia ancora i signori Giovanni Gambierasi, Fabio Cloza, Giacomo Bassi, Buliani Alesandro e Fanna Antonio, per il concorso prestato.

Rivolge inoltre, una parola di sentita gratitudine alla stampa cittadina, che si adoperò per dare la maggiore pubblicità al nostro trattenimento.

La Presidenza

Ricerca di un apprendista.

Si ricerca un apprendista per uno studio; per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Comunicato.

Il Presidente della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine prega i Sig. soci a voler intervenire ad una privata riunione nella sala dell'Accademia, Palazzo Bartolini (gentilmente concessa) la sera del giorno 21 corr. ore 8 pom. per ivi conferire sul modo migliore affinchè la Società sia rappresentata Nazionale di Tiro che avrà luogo in Roma il prossimo Maggio.

Udine, li 18 febbraio 1890.

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le adesioni alla gita in programma.

Il giorno 17 febbraio corr. alle 7 1/2 pom. colpita da paralisi cardiaca moriva

Anna Pesante - Michelutti.

La parca la rapì a soli 34 anni, quando la donna forte e rigogliosa vede innanzi a sè l'orizzonte ancor pieno di una luce viva ed incantevole.

Buona, dolce, affabile, Ell'era la più cara in mezzo alla famiglia che tanto l'amava e che oggi desolata, vede, ahi troppo presto! svelto un fiore dalla vaga corona. La penna s'arresta a tanto affanno, nè parole, nè frasi sono addatte a descriverlo; ma io, quale amico della famiglia compio il dovere di tributare all'estinta l'ultima prova d'affetto, ben sapendo che la poveretta ha il compianto di tutti che la conoscevano.

Possano le preghiere dei buoni impetrare a quell'anima il gaudio eterno dei giusti ed ai suoi cari che desolati la piangono, rassegnazione e conforto.

Udine, 18 febbraio 1890.

Piva.

Oggi alle ore 12 meridiane dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

Olga Tortora

di mesi trentaquattro.

I genitori e lo zio danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 19 febbraio 1890.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 corr. alle ore 1 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Manin Num. 4.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 19 febbraio 1890.

La settimana scorsa è stata poco fornita di cereali un po' per il mercato bovino di S. Valentino, un po' perchè due mercati scadono in due giorni nei quali quasi dappertutto si fa un po' di festa.

Si credeva, in ogni modo fossero stati migliori anche perchè jeri scadeva il pagamento delle prediali.

Lo stato della campagna.

Il tempo continua a mantenersi bello con freddo relativo alla stagione; perciò non v'è dubbio che la campagna non debba sentirne i benefici.

Frumento Questo articolo non ha subito ancora alcun cambiamento ed i prezzi sembra abbiano messo le radici; tale è la loro fermezza

Le domande sono così limitate che quasi quasi lasciano dubitare debba andare molto tempo prima che i prezzi subiscano un aumento.

Si quota da L. 17.50 e 18.25 all'ettolitro e da L. 22.50 a 23 il quintale.

Granoturco. Ecco il cereale il più in buona vista e quello che sui nostri mercati trova facile collocamento.

I prezzi di questo oscillamo sempre sulle basi da noi accennate antecedentemente.

Segala. Poche ricerche e prezzi fermi.

Avena. Sempre cara ed a prezzi alti.

Sorgorosso. Offerte e ricerche limitate, prezzi da L. 6 a 7 all'ettolitro.

Lupini. Quasi esauriti.

Fagiuoli da L 26 a 32 quelli del monte e da L. 16 a 22 quelli del piano, tutti per ogni quintale.

Castagne La quantità che si porta in vendita va sempre più diminuendo.

Si va accreditando la voce che avremo le elezioni generali politiche nel prossimo ottobre.

Notizie Telegrafiche.

Sentinella che uccide.

Lecce, 19. Stanotte la sentinella che fa la guardia nei corridoi interni del penitenziario sentendo muovere qualcuno, senza le debite intemazieni esplose una fucilata. — Si sentì un grido ed un tonfo. — Al rumore della fucilata accorsero i guardiani ed i soldati del corpo di guardia e trovarono immerso nel proprio sangue l'agente carcerario Sorgi, il quale è morto poco dopo. — Il povero Sorgi era in quei corridoi per incombenze del suo ufficio. — La sentinella venne arrestata e si è aperta una inchiesta.

Grave disgrazia in una miniera.

Parigi, 19. Iersera nella miniera di carbone fossile a Delize avvenne una terribile disgrazia. Della polvere di carbone infiammata produsse una esplosione. Vennero diggià estratti 34 cadaveri.

Festa italiana a Londra.

Londra, 19. Ieri si fece l'inaugurazione del ritratto di re Umberto, del Cavallaro, nella scuola italiana di Hattongarden. L'ambasciatore Tornielli presiedeva la festa. Assistevano numerosi gli italiani. Vi furono discorsi,canti, declamazioni patriottiche. Poscia una colazione servita ai ragazzi della scuola a spese della contessa Tornielli

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***toceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porticante *ecc*

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

i seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV:

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d'acqua:

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell'Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE

cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI

lana e seta d'ogni genere.

VELOCIPEDISMO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i Signori che desiderassero prendere lezioni di Velocipedismo, di essere a loro disposizione tutti i giorni, mattina e sera, nella Sala Cecchini – Via Gorghi.

Garantisce di rendere abile velocipedista con pochissime lezioni senza alcun pericolo

GIUSEPPE EGGER

Maestro di Velocipedi.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

AL I-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Vino del Reno

SPUMA TE

Deposito esclusivo per **Udine** e **provincia** presso la **Bottiglieria Ceria** via Mercatovecchio, Udine.

Vino Barolo vecchio del 1880 per convalescenti.

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe **all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino**

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfano N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,914.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento sulle quote 1888,** oltre **l'esonero della tassa governativa,**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni,** ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0/0.

L'Agente Capo

S'ALA VITTO

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — **Udine**

Vestiti completi	**da L. 18 a 50**	
Calzoni	» **7** » **24**	
Ulster novità	» **25** » **60**	
Makferland	» **18** » **45**	
Collari tutta ruota	» **16** » **55**	
Soprabiti fod. flanella	» **28** » **85**	

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Liquidazione di tutte le merci per fine stagione.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PEL CARNOVALE

Finanziè	**da L. 30 a 60**
Calzoni	» **12** » **20**
Gilet	» **4** » **10**

Prezzi fissi

Pronta Cassa

La Ditta Pietro Valentinuzzi

Negoziante in Udine

Piazza S. Giacomo,

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni, Aringhe** del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito **Sardelle** vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 11 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia** — **Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Mauhcuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia** L. **6**.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista *ed in tutte le principali profumerie nonchè parrucchie rifarmacisti di tutte le città d' Italia.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. Henri NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D' ORO.

Scoperta non più
ASMA
Oppressione, catarro, tosse. Premi: *Med. argento, oro* e fuori concorso. — Indicazioni *gratis* e franco. — Scrivere a quest' indirizzo: Dr **H. CLÉRY** a **MARSIGLIA.**

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO CONESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura perfettamente innocua, e raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma [firma]
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente
DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

DALLE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
Del dott. **BECHER**
(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE erina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle ad adattandone la dose all'età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

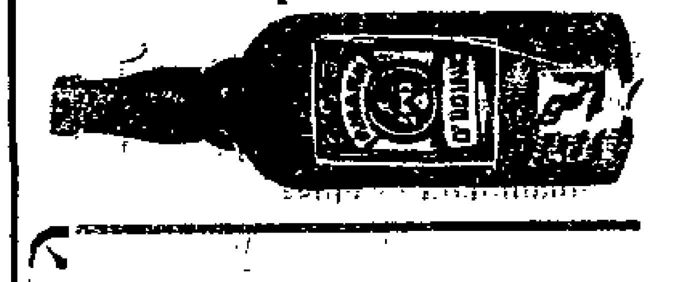
Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.
In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS.** e **DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

EAU DE LYS
Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le farmacie del Regno.
[illegible]

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone Roviglio, Gemona, Billiani.

Amaro d' Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.
È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.
Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell' avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all' alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DEGLI
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro: *Bruxelles 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tario**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore, Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C°, Milano,** via St-Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra 91; **Napoli,** Palazzo Municipale. — In **Milano** pure da **Uselllini & C°, Toni Quirino, Migone & C°.**

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli.